ANNO 95 N° 8 - Registrazione Tribunale di Bergamo n° 9 del 26/6/1975 - Redazione Zogno - via XI febbraio, 4 - **MENSILE**

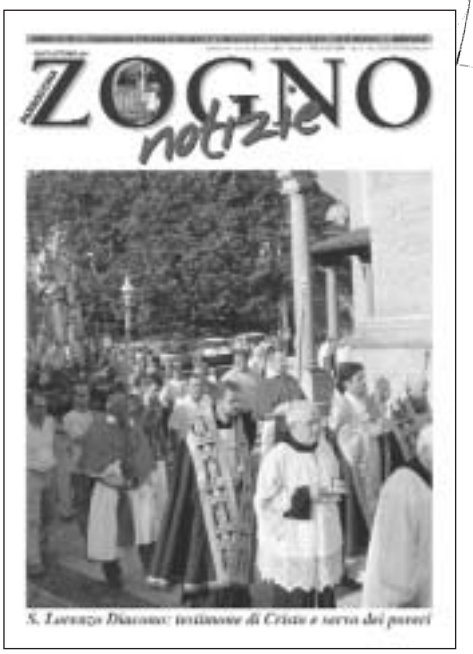
Spedizione in a.p. art. 2 comma 20/c - Legge n° 662 del 23/12/96 - Tab. C - Aut. DC/DCI/04/00/L Bergamo

AGOSTO-SETTEMBRE 2004

PARROCCHIA ZOGNO notizie

S. Lorenzo Diacono: testimone di Cristo e servo dei poveri

In copertina


ZOGNO notizie

S. Lorenzo Diacono: imitatore di Cristo e serva dei poveri

Calendario Parrocchiale

AGOSTO 2004

Domenica 1 agosto	**XVIII DEL TEMPO ORDINARIO *"Fa che ascoltiamo, Signore, la tua voce"***
Lunedì 2 agosto	Festa del Santo Perdono d'Assisi
Mercoledì 4 agosto	SAN GIOVANNI MARIA VIANNEY, sacerdote
Giovedì 5 agosto	DEDICAZIONE DELLA BASILICA DI SANTA MARIA MAGGIORE Festa della Madonna della Neve alle Trefontane - S.Messa alle ore 10.30
Venerdì 6 agosto	TRASFIGURAZIONE DEL SIGNORE - Primo Venerdì del mese Ore 16.00-18.30 Adorazione Eucaristica
Sabato 7 agosto	**50° di fondazione dell'Opera Pia Caritas (Mons. Giuseppe Speranza)** **Ore 10.00 Santa Messa solenne** Festa di San Gaetano sul monte e inizio del triduo in preparazione alla festa di San Lorenzo
Domenica 8 agosto	**XIX DEL TEMPO ORDINARIO *"Beato il popolo che appartiene al Signore"***
Lunedì 9 agosto	Ore 15.00 Disponibilità per le confessioni
Martedì 10 agosto	**SAN LORENZO MARTIRE, Patrono *"Il Signore ama chi dona con gioia"*** **Ore 11.00 S.Messa solenne concelebrata dai sacerdoti nativi, coloro che hanno prestato servizio alla comunità di Zogno e con i sacerdoti del vicariato** **Ore 17.00 Processione su percorso lungo col simulacro del santo, tutta la comunità e invitata a parteciparvi**
Mercoledì 11 agosto	SANTA CHIARA, vergine
Sabato 14 agosto	SAN MASSIMILIANO MARIA KOLBE, sacerdote e martire
Domenica 15 agosto	**ASSUNZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA** ***"Risplende la regina, Signore, alla tua destra"*** **Ore 17.00 S.Messa a Cassarielli**
Lunedì 16 agosto	**Festa di SAN ROCCO - S.Messe ore 7.00, 9.00, 18.30**
Venerdì 20 agosto	SAN BERNARDO, abate e dottore della chiesa
Sabato 21 agosto	SAN PIO X, papa
Domenica 22 agosto	**XXI DEL TEMPO ORDINARIO** ***"Ti adoreranno, Signore, tutti i popoli della terra"***
Martedì 24 agosto	SAN BARTOLOMEO, apostolo
Giovedì 26 agosto	SANT'ALESSANDRO, martire - Patrono della Diocesi di Bergamo
Venerdì 27 agosto	SANTA MONICA
Sabato 28 agosto	SANT'AGOSTINO, vescovo e dottore della chiesa
Domenica 29 agosto	**XXII DEL TEMPO ORDINARIO *"Sei tu, Signore, il Padre degli umili"***
Martedì 31 agosto	Ore 20.30 Inizio novena alla chiesetta di Maria Bambina in Via Mazzini (Foppa)

SETTEMBRE 2004

Venerdì 3 settembre	SAN GREGORIO MAGNO, papa e dottore della chiesa Primo Venerdì del mese Ore 16.00-18.30 Adorazione Eucaristica
Domenica 5 settembre	**XXIII DEL TEMPO ORDINARIO *"Donaci, o Dio, la sapienza del cuore"***
Mercoledì 8 settembre	NATIVITÀ DELLA BEATA VERGINE MARIA Festa di Maria Bambina in Foppa - S.Messe ore 10.30 e 20.30
Domenica 12 settembre	**XXIV DEL TEMPO ORDINARIO *"Donaci, Padre, la gioia del perdono"***
Lunedì 13 settembre	SAN GIOVANNI CRISOSTOMO, vescovo e dottore della chiesa
Martedì 14 settembre	ESALTAZIONE DELLA SANTA CROCE
Mercoledì 15 settembre	BEATA VERGINE MARIA ADDOLORATA - Ore 17.00 S.Messa al Tiglio
Giovedì 16 settembre	SANTI CORNELIO e CIPRIANO - Ore 17.00 S.Messa a S.Cipriano
Domenica 19 settembre	**XXV DEL TEMPO ORDINARIO *"Lo sguardo del Signore è sopra il povero"***
Martedì 21 settembre	SAN MATTEO, apostolo ed evangelista
Domenica 26 settembre	**XXVI DEL TEMPO ORDINARIO *"Beati i poveri in Spirito"***
Lunedì 27 settembre	SAN VINCENZO DE' PAOLI, sacerdote
Mercoledì 29 settembre	SANTI MICHELE, GABRIELE e RAFFAELE, arcangeli
Giovedì 30 settembre	SAN GIROLAMO, sacerdote e dottore della chiesa

Recapiti telefonici di Sacerdoti e Religiose della Parrocchia

Don Angelo	0345-91.083
Don Paolo	0345-91.138
Mons. Gaspare Cortinovis	0345-91.029
Mons. Giulio Gabanelli	0345-91.972
Mons. Gianfranco Gherardi	0345-94.381
Monache di Clausura	0345-91.130
Suore Scuola M. Cavagnis	0345-91.246
Suore Casa di Riposo	0345-91.029
Giorgio Avogadro (sagrista)	338-86.44.024
G.Mario Pesenti (sagrista)	0345-92.647

Redazione, amministrazione
I-24019 Zogno (Bergamo)
Via XI Febbraio, 4
Tel; 0345/91083
http://web.tiscalinet.it/parrocchiadizogno
e-mail: angelo.vigani@virgilio.it

Direttore responsabile: **Don Lino Lazzari**
Editore: **Don Angelo Vigani**

Registrato al Tribunale di Bergamo il 26-6-1975 al n. 9
REALIZZATO DA CORPONOVE BERGAMO
e-mail: corponove@tin.it

DIALOGHI CON IL PARROCO

San Lorenzo la festa più importante

Agosto è per gli zognesi il mese della festa del Patrono S. Lorenzo martire, è il mese del radunarsi di tutta la comunità civile e religiosa intorno alla persona che ci accomuna tutti, che ci ricorda sempre le origini e ci dice chi siamo: gente che ha come modello un giovane, diacono e martire.

È la festa più importante e ci impegna a domandarci se siamo in linea con le scelte di fondo del nostro patrono, se stiamo costruendo una comunità di credenti oppure se ci siamo assopiti o addirittura tornati indietro. Per assomigliare al suo patrono come deve essere la gente di Zogno?

Deve esprimere le caratteristiche del suo patrono: la diaconia e il martirio, vale a dire essere a servizio della Parola, del Cristo in tutte le espressioni nei sacramenti e nelle persone. Deve quindi essere gente di servizio, aperta al dialogo, attenta ai bisogni, capace di farsi "prossimo" di chi esprime o tiene nascosto i suoi bisogni.

Carissimi amici di Zogno, siamo tutti quanti su questa strada? Ognuno di noi, la comunità ecclesiale e quella civile sta facendo scelte di avvicinamento ai reali bisogni di fratelli e sorelle in difficoltà? È una domanda impegnativa perché spesso sento dire da chi conosce bene la gente di Zogno, che è molto legata alle sue cose, che è disposta a ricevere e quasi mai a dare... ma è proprio così? Siamo portati, noi di Zogno, a non dare mai niente gratis per la comunità, a non rischiare mai qualcosa di nostro per il bene comune? Non credo proprio o per lo meno spero che non sia così! San Lorenzo, ci ricorda che dobbiamo mettere al centro la nostra scelta cristiana e metterci in gioco sempre e totalmente.

Così viene a fuoco anche la seconda caratteristica che ci propone il nostro patrono: il martirio.

Martire vuol dire testimone: lo è colui che ha messo al primo posto Gesù Cristo e l'annuncio della salvezza che viene da Dio.

Qual è la nostra testimonianza fratelli? Dio è vivo e partecipe della storia dell'uomo, ma quelli che ci incontrano lo capiscono dal nostro comportamento? Diciamo chiaramente, tutti i giorni, che è Dio al centro? Sono domande che prese sul serio ci lasciano senza parole e ci fanno dire che... dobbiamo impegnarci di più. Solo se uniti, con la preghiera, con il donare, la nostra comunità dà e darà tanto!

Allora forza, rimbocchiamoci le maniche e facciamoci aiutare da chi, come Lorenzo, si è fidato davvero del Signore e si è speso per i fratelli.

Buona festa e auguri a tutti i "Lorenzi" e le " Lorenze" della nostra comunità.

Angelo prete

A 50 ANNI (1954-2004) DALLA FONDAZIONE

Mons. Giuseppe Speranza

Prevosto Vicario Foraneo di Zogno dall'11 aprile 1942 al 31 agosto 1969

Nasce a Villa d'Ogna da Bartolomeo Speranza e Santi Maddalena il 21 settembre 1896. Il 3 gennaio 1917 veste il grigioverde del soldato italiano. Fatto prigioniero nella ritirata di Caporetto e internato nel campo di concentramento di Simunsberg, dopo la firma dell'armistizio l'8 novembre 1918, ottiene il congedo. Il 14 giugno 1924 riceve la S. Ordinazione sacerdotale dalle mani di Mons. Luigi Maria Marelli, Vescovo di Bergamo. Inizialmente destinato alla Parrocchia di Boccaleone, in qualità di coadiutore parrocchiale e Direttore d'Oratorio, nel 1927 viene trasferito alla Parrocchia di Azzone in Valle di Scalve come Vicario parrocchiale, indi Economo spirituale e poi Parroco. Nel 1935 i Superiori lo chiamano in Seminario come Vice-Direttore dei Chierici studenti di Teologia. Contemporaneamente scende nella Parrocchia di Locate per aiutare lo zio Don Giovanni e alla sua morte viene nominato Economo spirituale della Parrocchia. L'11 aprile 1942, atteso e benedetto, prende possesso della Parrocchia di Zogno come Prevosto e Vicario Foraneo.

Così scriveva alcuni giorni prima al Rev.do Don Nunzio Gambirasio, all'epoca Economo spirituale della Parrocchia di Zogno:

"Procura che al mio ingresso non si faccia che una bella festa in Chiesa, e poi... più nulla, perché mentre i figli piangono e soffrono per l'ora grave in cui ci troviamo, non è giusto che si festeggi il padre. Egli deve essere unito a loro nel dolore grave".

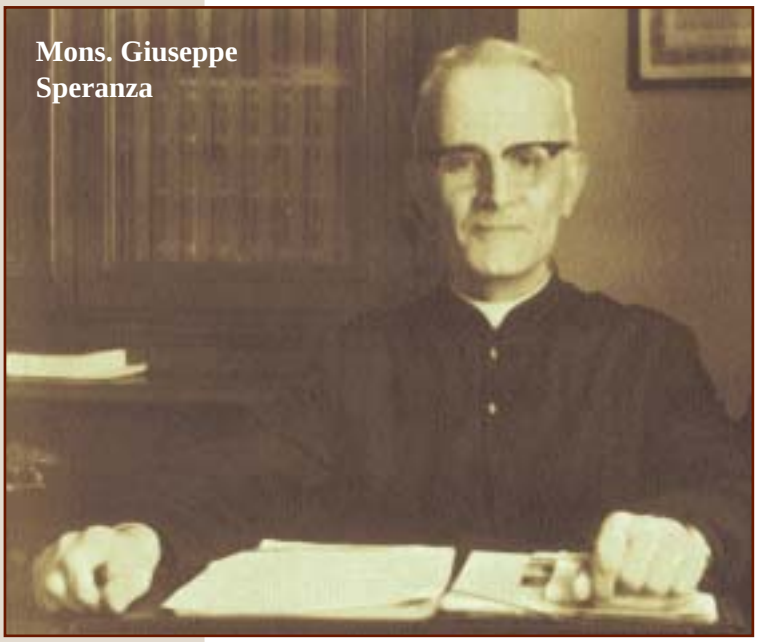
L'Italia è in guerra e in queste parole c'è tutta la psicologia interiore del Rev.mo Mons. Prevosto. La sensibilità all'altrui dolore è costante della sua vita sacerdotale: *"Noi preti dobbiamo saper gioire con chi è nella gioia, ma anche saper piangere con chi piange".*

Nel 1954 fonda il Ricovero. II 26 agosto 1959 attraverso il quotidiano "L'Eco di Bergamo" giunge a Zogno, inattesa, la notizia della sua nomina a Cameriere segreto di Sua Santità. Il Prevosto è Monsignore, la cittadinanza è in festa e le campane suonano a lungo di giubilo e di esultanza. Pochi lo ricordano aver vestito l'abito proprio dei Prelati ecclesiastici: umile e semplice, anche quando più tardi, in occasione del suo XXV di Parrocchia, non vuole dare rilievo all'evento. Nel 1966 presenta per la prima volta nelle mani del Vescovo la domanda di rinuncia alla Parrocchia convinto di non essere più in grado di svolgere degnamente il proprio compito e non essere adatto a sostenere una pastorale nuova voluta dal Concilio ed imposta dalle mutate circostanze e condizioni di vita dei fedeli. Il 23 agosto del 1969 Mons. Clemente Gaddi acconsente e il 31 agosto cessa il suo lungo mandato come Parroco di Zogno. I fedeli, unitamente ai loro Rev.di Sacerdoti, si stringono attorno a lui per esprimergli la loro riconoscenza. Si ritira, nel silenzio e nella preghiera, presso l'Opera Pia Caritas di Zogno, dove muore il 2 gennaio 1970. Zogno lo ricorda con affetto e gratitudine.

COME È SORTA

L'Opera Pia Ca

Praticamente l'Opera Pia Caritas - Mons. Giuseppe Speranza, parte con la donazione della Signora Amalia Pogliani che ha messo a disposizione della Parrocchia la sua Villa Giulia con l'annessa casetta del custode e il parco adiacente.



Mons. Giuseppe Speranza

Ecco l'Atto di donazione:
DONAZIONE AMALIA POGLIANI Ved. ANGERETTI e del Fratello GIOVANNI POGLIANI 11 giugno 1946 (Atto N°. 10449 di repertorio del Notaio Ariesi Giuseppe di S. Giovanni Bianco).
La sottoscritta Signora AMALIA POGLIANI Ved. Angeretti, la vera donatrice di tutta la Villa Giulia, oggetto del suddetto atto notarile, registrato a Zogno il I/VII/1946 al N° 3 vol. 131 con lire 716.50 dato che il fratello Giovanni fu compensato della sua parte:
DICHIARA: che è sua precisa volontà che la suddetta Villa GIULIA donata alla Chiesa Prepositurale di S. Lorenzo M. in Zogno, sia usata come casa di riposo per Signore decadute dal loro stato e bisognose di ricovero e di assistenza. Questo contrariamente a quanto nell'atto notarile è dichiarato che cioè il parroco possa realizzare ed erogare l'oggetto della donazione, essendo stata inserita tale formula per facilitare l'autorizzazione governativa ad accettare la donazione stessa.

Zogno 11 giugno 1946

in fede Amalia Pogliani Ved. Angeretti

3ª parte

LA CASA DI RIPOSO MONS. SPERANZA

ritas parte con la donazione Pogliani

II sottoscritto Sac. Speranza don Giuseppe, parroco di Zogno, in pieno accordo con S. E. Mons. Vescovo A. Bernareggi, dichiara di accettare la donazione colla condizione che né lui né i suoi successori alieneranno la Villa oggetto della donazione, ma se ne serviranno come casa riposo per signore decadute e bisognose di ricovero e di assistenza.

Zogno 11 giugno 1947 in fede Don Speranza Giuseppe

Anche l'Amministrazione Comunale manifestò il suo plauso per la donazione Pogliani con una convocazione straordinaria:

Provincia di Bergamo
N° 27 Reg. Del. C. Comune di Zogno
ADUNANZA STRAORDINARIA
DI CONVOCAZIONE

Oggetto: **Donazione "Villa Giulia" di proprietà della Signora Amalia Pogliani Ved. Angeretti**

L'anno 1946 addì 16 del mese di luglio, alle ore 17, nella sala delle udienze consiliari previo esaurimento delle formalità prescritte dalla vigente legge comunale, vennero oggi convocati a seduta i componenti questo Consiglio Comunale.
Intervennero i Sigg.:
1° - Cacciamali Comm. D.r. Ulisse
2°- Carissimi Rag. Pietro
3°- Orlandini Giovanni
4°- Ferrari Luigi
5°- Valoti Antonio
6°- Rinaldi Ermenegildo
7°- Pesenli Francesco
8°- Baroni Francesco
9°- Ghisalberti Valerio
10°- Ruggeri Giovanni
11°- Gavazzi Andrea
12°- Gritti Pietro
13°- Zanchi Giovanni
14°- Gritti Giacomo
15°- Ghisalberti Andrea
Non intervennero i Sigg. Morelli D.r. Giuseppe, Sonzogni Giuseppe, Pesenti Giuseppe, Giudici Antonio e Chiesa Antonio, assenti giustificati. Essendo legale il numero degli intervenuti, il Sig. Dr. Ulisse Cacciamali, nella sua qualità di Sindaco, assunse la presidenza e dichiara aperta la seduta, per la trattazione dell'oggetto sopra indicato. Il Sindaco prende la parola dicendosi lieto di prendere atto in questo Consiglio della munifica donazione fatta dalla Signora Amalia Pogliani Ved. Angeretti, della sua Villa e relativo Parco, per l'istituenda Casa Ricovero Ospedale che sarà gestita dalle locali Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli. Il gesto merita il plauso e la riconoscenza nostra e della popolazione tutta, specialmente in considerazione che una borgata come Zogno sente la viva necessità di una istituzione del genere. Segnala il gesto, ad esempio, a tutti coloro che possono contribuire alla realizzazione dell'Opera. Non va poi taciuto un riconoscimento speciale per il nostro amatissimo Sig. Prevosto, al quale risale il merito dell'iniziativa augurando che l'Opera da lui svolta trovi la perfetta corrispondenza della popolazione.
Letto, confermato e sottoscritto.
Il Presidente: **Carissimi rag. Pietro**
Il Segr. Comunale: **Moscheni Fiorenzo**.

Il 10 agosto 1947, festa patronale di S. Lorenzo M., Mons. Pietro Carrara, Vicario Generale della Diocesi di Bergamo, in rappresentanza del Vescovo Mons. Adriano Bernareggi, alla presenza delle autorità religiose e civili e delle associazioni religiose, civili e patriottiche, inaugura benedicendo il Ricovero della Pia Opera Caritas che si stava avviando per i vecchietti nella casetta del custode e per le signore ai piani superiori della Villa Giulia, offerta dalla Sig.ra Amalia Pogliani. L'apertura vera e propria ha inizio il 15 agosto 1947 nella solennità dell'Assunta, esattamente 57 anni or sono.

segue →

A 50 ANNI DALLA FONDAZIONE DELL'OPERA PIA CARITAS MONS. GIUSEPPE SPERANZA

Statuto 1947

Art. 1° - È costituita a Zogno, ad iniziativa delle Conferenze di S. Vincenzo, un'Opera Pia per il ricovero dei vecchi ed invalidi bisognosi ed un pensionato maschile e femminile denominata Opera Pia Caritas. A tale scopo la Sig.ra Amalia Pogliani Ved. Angeretti ha donato 2/3 della propria villa ed il parco annesso (l'altro terzo è stato comperato). Obbligazioni di altri benefattori - principalmente il Ministero del Lavoro & della Previdenza Sociale con la concessione di numerosi cantieri di lavoro - hanno reso possibile l'erezione di un vasto fabbricato sul viale "Martiri della Libertà"; luogo particolarmente adatto.

Art. 2° - L'Opera Pia Caritas ha lo scopo di dare ricovero ed assistenza morale materiale e religiosa ai vecchi ed ai bisognosi, uomini & donne, appartenenti alla Parrocchia di Zogno; compatibilmente coi posti disponibili ed alle possibilità dell'Opera anche a tutti quelli domiciliati nella valle Brembana.

Art. 3° - L'Opera Pia Caritas si propone pure di accogliere le Signore, i Signori, i coniugi che chiedessero di entrarvi ma che siano in grado di sostenere tutte le spese inerenti, (da qualunque parte essi provengano). Alle Signore è riservala la Villa Giulia, in ossequio alla volontà della donatrice Sig.ra Amalia Pogliani Ved. Angeretti. Ai Signori ed ai coniugi è riservato il reparto appositamente costruito del nuovo fabbricato chiamato: "Casa di Riposo Cuore Immacolato di Maria".

Art. 4° - Non potranno essere accolti nel ricovero e nel pensionato coloro che abbiano malattie in atto, salvo eccezioni approvate dal Consiglio di Amministrazione, e particolarmente gli affetti da pazzia, epilessia, tubercolosi ed altre malattie infettive o comunque comunicabili.

Art. 5° - L'Opera Pia Caritas dipende dall'Autorità diocesana la quale provvede ad amministrarla a mezzo di un Consiglio di Amministrazione composto da 7 membri: il Prevosto pro tempore Presidente, i due Presidenti delle Conferenze di S. Vincenzo (maschile e femminile) i due cassieri delle Conferenze stesse e da due soci onorari delle Conferenze. I due soci onorari verranno nominati dalle Conferenze di S. Vincenzo. Il Segretario dell'Opera Pia Caritas sarà il segretario della Conferenza Maschile. È facoltà del Consiglio di Amministrazione di delegare una o più persone del Consiglio o non del Consiglio di Amministrazione per le funzioni di segretario, per la tenuta dell'Amministrazione e per la gestione economale di ordinaria amministrazione.

Art. 6° - Spetta al Consiglio di Amministrazione stabilire la retta e la tabella dietetica. Detta retta potrà essere variata, su proposta di chi è preposto all'accettazione, quando la particolare situazione del ricoverando lo richieda.

Art. 7° - Dell'Amministrazione della Pia Opera Caritas farà pure parte un collegio di Sindaci (revisori dei conti) composto di tre membri da nominarsi dalle Conferenze di S. Vincenzo.

Art. 8° - Alla fine di ogni anno, entro il gennaio successivo, il Consiglio dell'Opera presenterà una relazione morale e finanziaria dell'Opera stessa alle Conferenze di S. Vincenzo corredata da una relazione dei Sindaci.

Regolamento

Art. 1° - Per essere ammessi tanto al Pensionato quanto al ricovero dei vecchi, gli interessati dovranno presentare domanda scritta allegando dichiarazione medica che non sono affetti da malattia in atto, particolarmente sono esenti da epilessia, pazzia e malattie comunque comunicabili.

Art. 2° - Non è ammesso di regola il ricovero gratuito e la retta sarà pagata dai ricoverati versando alla Direzione il libretto personale di pensione invalidità e vecchiaia, in caso non sia sufficiente, sarà completata dai parenti o da chi domanda ricovero.

Art. 3° - I ricoverati devono portare al loro ingresso, gli indumenti personali ed il letto completo, alla loro morte il tutto rimane all'Istituto.

Art. 4° - Spetta alla Superiora destinare il posto in dormitorio, in refettorio e nella sala di ricreazione e lavoro.

Art. 5° - L'ingresso per le visite dei parenti è autorizzato ogni domenica dalle ore 16 alle ore 18. Chi si presenta deve farsi annunciare alla Superiora,

Art. 6° - Non sono ammesse visite di estranei.

Art. 7° - Le visite saranno brevi ed avranno luogo nella sala di ricevimento. È vietato portarsi negli altri locali senza il consenso della Superiora.

Art. 8° - Per quanto riguarda l'uscita dei ricoverati per le funzioni religiose in Parrocchia, come per l'eventuale uscita dal Ricovero per altri motivi, verranno prese intese tra la Superiora ed il Rev. Prevosto.

Art. 9° - I ricoverati osserveranno il seguente orario: *Levata:* estate ore 6 = inverno ore 7 = colazione ore 8 = pranzo ore 11,30 = cena ora 18,30 =
Riposo: estate ore 20,30 = inverno ore 20,00. - Dall'ora del riposo all'ora della levata ovunque si osserverà rigoroso silenzio.

Art. 10° - Le ricoverate in grado, si presenteranno per turno alla rigovernatura delle stoviglie, faranno pulizia nella propria camera ed aiuteranno nel cucito.

Art. 11° - I ricoverati saranno applicati a lavori secondo la loro capacità o condizione fisica.

Art. 12° - In ogni luogo della casa dovranno tenere un contegno educato e rispettoso.

Art. 13° - Dovranno usare il massimo rispetto alle Rev. Suore ed al personale di servizio. Pure tra loro tratteranno con rispetto ed urbanità. Mancando saranno ripresi ed allontanati, a seconda delle gravità della colpa.

Art. 14° - Non si porteranno da una stanza all'altra senza bisogno, e gli uomini non entreranno nel reparto donne né queste nel reparto uomini senza il consenso della Superiora.

Art. 15° - Non si recheranno in lavanderia od in cucina per nessun motivo.

Art. 16° - I ricoverati si serviranno del cortile, non potranno inoltrarsi nel giardino; è permesso di portarsi sino al "Belvedere" passando per il viale che corre alla periferia.

Art. 17° - Il primo piano della Villa Giulia è riservato esclusivamente alle pensioni, ed è assolutamente vietato l'ingresso all'appartamento ad estranei.

Art. 18° - 1) Il personale di servizio verrà assunto dal Consiglio d'Amministrazione d'intesa con la Superiora, ad essa spetta l'assegnazione delle mansioni.
2) Dovrà serbare su ciò che riguarda la sua mansione.
3) Nessuno dovrà prestarsi per corrispondenza clandestina, né per altre comunicazioni e commissioni che i ricoverati potessero richiedere, senza averne informato la superiora.

continua

Beati i misericordiosi

La giustizia di Dio negli abissi della sua misericordia

L'idea biblica di giustizia attribuita al Dio dell'Alleanza ha offerto all'uomo non solo un valore con ancoraggio religioso - trascendente, ma anche un significato che, sviscerato nella sua essenza, può definire così: passione salvifica e misericordia di Dio verso l'uomo che Egli ha legato inevitabilmente a sé, in un'ottica di amore gratuito nonostante la sua debolezza. Quanto sia costato alla Chiesa, agli esegeti e ai teologi l'essersi abbeverati a questa concezione biblica della giustizia, nonostante l'abbiano parzialmente travisata, è una questione che potrebbe da sola reggere ampie indagini storiche.

Il concetto di giustizia di Dio aveva suscitato preoccupazioni anche a Lutero che così scriveva: *Con ansia e insistenza m'affatticavo per capire l'espressione di Romani 1,17 che giustizia di Dio si rivela nel Vangelo. Là io a lungo cercavo e interrogavo. Mi faceva difficoltà proprio la parola "giustizia di Dio" per cui è quella virtù che abitualmente veniva così spiegata: "la giustizia di Dio, cioè l'ira di Dio. Perciò ogni volta che leggevo questo testo mi veniva da desiderare che Dio non avesse mai rivelato il Vangelo. Finchè finalmente, sotto l'illuminazione dello spirito, studiai più a fondo quel testo di Abacuc "il giusto vive di fede". Da ciò conclusi che la vita dipende dalla fede (..) e mi apriva così tutta la scrittura e lo stesso cielo*.

Lutero riferendosi al testo di Rom 1, 17 scriveva: *Odiavo questa parola giustizia di Dio perché l'uso comune che ne facevano i dotti mi aveva insegnato a intenderla come giustizia imputata quella di Cristo che, accolta per fede, riveste l'uomo senza che all'uomo sia concessa una sostanziale modificazione di se stesso*.

Se la giustizia di Dio è la terribile santità che punisce adirata il peccato, all'uomo non resta che desiderare la giustizia stessa di Dio; offerta anche l'uomo in Cristo ricopre un uomo peccatore, divenuto perciò per sola fede *simul iustus*. Scorrendo nei secoli ci si potrebbe chiedere come mai l'illuminismo abbia potuto staccare l'idea di giustizia da ogni legame trascendentale, come mai si sia giunti all'idea di giustizia come fredda imparzialità contrattuale, come sia avvenuta la diffusione di un pensiero capitalistico in cui si trova la giustizia è depotenziata a giustizia di scambio commutativa, che non conosce altra legge che l'adeguamento di accordi stipulati mediante una relazione tra domanda e offerta, non ponendo nessun limite etico alla conoscenza individualistica.

Potremmo chiederci come il marxismo in modo sempre più determinante invada l'area cristiana, pretendendo di realizzare un regno di libertà e di giustizia in un immanentismo economico naturalistico che distrugge l'origine trascendente della giustizia.

Spesso l'impotenza cristiana di incidere sul piano culturale nel contrastare visioni di giustizia difformi dalla propria è stata causata da un mancato nutrimento biblico nella concezione del valore della giustizia. Un'approfondita riflessione sul tema biblico della giustizia di Dio possa essere per la Chiesa l'apporto, a lei più congeniale e più qualificato, da dare agli uomini che ricercano la giustizia.

Proposta biblica

Nella Bibbia parlare di giustizia di Dio è come parlare esclusivamente di salvezza, come misericordia non dovuta all'uomo. Questa visione potrebbe indurci a pensare che Dio sia parziale a favore dei malvagi perché nei libri profetici rivolge molta più attenzione a loro che neanche ai giusti.

Infatti il cammino verso la giustizia non farisaica del Nuovo Testamento, l'opposizione cioè al legalismo esteriore, a favore dei valori dell'interiorità è vista come liberazione integrale, cioè iniziazione alla novità di vita.

La Bibbia opera un ancoraggio del tema della giustizia estendendola oltre i confini della dimensione commutativa e distributiva a quella generale, inclusiva di tutti i rapporti umani e promuovente l'integrale realizzazione di ogni uomo.

Il Dio biblico, prima ancora di essere compreso come garante dell'esistenza umana e delle leggi creative che la regolano, è il partner di una Alleanza. Sarà la meditazione profetica a descriverla come simboli sempre carichi di bontà, tenerezza e provvidenziali fino a parlarne come di una comunione coniugale e familiare di sangue.

Se vogliamo un'esemplificazione al riguardo nei testi profetici dobbiamo rileggere quella offerta dal capitolo 16 di Ezechiele.

L'amore, la gratuità, la magnificenza dello sposo verso una trovatella, accolta e condotta fino alla dignità di sposa regale (vv1-14), si scontrano con l'ingiustizia più volgare della ribellione, del tradimento, del disprezzo, dell'avvilimento più disgustoso (vv 14-34). Il conto del dare e avere, tipico della giustizia, non è riconosciuto al profeta che analizza così la storia del suo popolo: *Come è stato abietto il tuo cuore dice il signore Dio -facendo tutte queste azioni degne di una spudorata sgualdrina (v30)*.

Anche il libro di Osea è impostato come un processo per adulterio in cui la giustizia forense è ben nota: *Accusate vostra madre, accusatela perché ella non è più mia moglie e io non sono più suo marito*. (2,1).

Ma a questa introduzione, segue la lunga descrizione della somma e amorevole *ingiustizia* del comando di Dio che sconvolge la vita del profeta, come segno di ciò che accade allo stesso Dio: *Va, ama la donna che, pur essendo amata dal marito è adultera come il Signore ama i figli d'Israele che si rivolgono ad altri dei*. (3,1).

Tutto ciò è paradossalmente generato da un'altra forma di giustizia ignota all'uomo *Ti fidanzerò nella giustizia e nel diritto, nella benevolenza e nell'amore. Ti fidanzerò con me nella fedeltà e tu conoscerai il Signore*. (2,21). Dio abolisce totalmente il passato adultero d'Israele, che diventa così creatura nuova. Nell'espressione ti fidanzerò a me nella giustizia, ciò che segue la proposizione "nella" designa la dote che il fidanzato offre alla promessa sposa. Il cuore del problema è questo: l'uomo quando utilizza il termine giustizia lo usa in modo contrattuale in

continua a pagina 10

Il Cardinal Furietti e l'Arciconfraternita dei bergamaschi a Roma

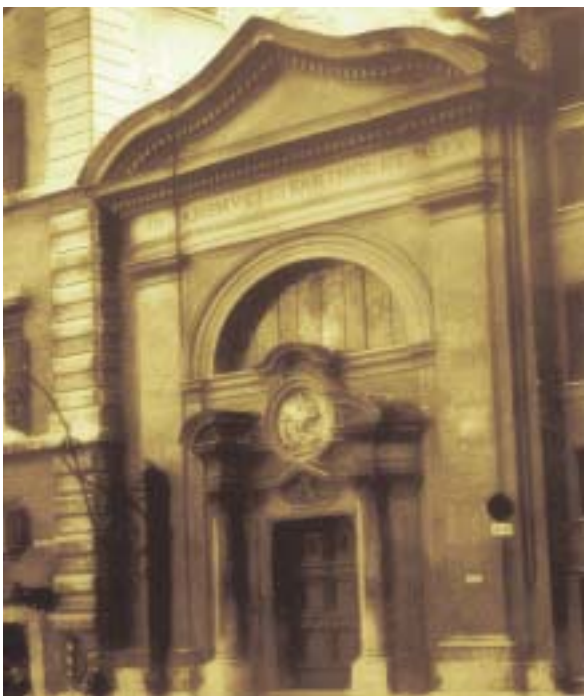
Roma: monumento funebre al cardinale Furietti nella chiesa dei bergamaschi

A Roma nella centralissima piazza Colonna, proprio di fronte a palazzo Chigi, vi è una chiesina al cui interno è collocato il monumento funebre del cardinal Giuseppe Alessandro Furietti: è la chiesa dei santi Bartolomeo e Alessandro, detta anche chiesa dei bergamaschi.

Fin dai primi del 1500 tra le centinaia di Bergamaschi residenti nella capitale dello Stato Pontificio, era sorta la necessità di aggregarsi in una struttura stabile che fungesse da coagulo e da sostegno per tutti quelli che a vario titolo vi si erano trasferiti. A metà del secolo grazie al canonico Giovan Giacomo Tasso venne fondata la "Compagnia dei Bergamaschi" con lo scopo di fornire assistenza spirituale e materiale a tutti quelli che ne necessitavano, fossero poveri, ammalati, o lavoratori e commercianti che avessero bisogno di raccomandazioni o consigli. La comunità aveva per questo acquistato una chiesa, allora quella di San Macuto, e aveva aggiunto un edificio che serviva anche da ospedale e da cimitero. Nel 1600 il canonico Flaminio Ceresoli di Palosco costituì un fondo che avrebbe dovuto fruttare annualmente alla compagnia 300 scudi per istituire un collegio per nobili poveri di origine bergamasca. Gli eredi impugnarono il testamento e per alcuni decenni le volontà del testatore non poterono trovare attuazione, con grande disappunto degli aristocratici bergamaschi che erano interessati all'iniziativa: infatti i figli minori di nobili impoveriti avrebbero potuto completare la loro formazione a Roma e quindi intraprendere una carriera ecclesiastica con possibilità di successo. Le difficoltà erano accresciute dal fatto che i Gesuiti nel 1725 erano riusciti ad ottenere dal papa il trasferimento della compagnia dei bergamaschi in altro luogo di Roma per utilizzare l'area liberata per la costruzione del loro seminario, mentre altri collegi di Roma premevano perché non venisse aperto quello bergamasco per evitarne la concorrenza.

È in questo contesto estremamente difficile che operò il Furietti pur senza un incarico ufficiale, ma con le sue conoscenze curiali e con una grande conoscenza di diritto e competenza in questioni di collegi, in quanto da anni seguiva ragazzi bergamaschi collocati dalle loro famiglie nei migliori collegi romani. La procedura voleva che la compagnia dei bergamaschi di Roma rivolgesse le proprie richieste di aiuto al consiglio comunale di Bergamo, il quale avrebbe dovuto rivolgersi a Venezia, da cui dipendeva, per ottenere un suo intervento presso la Santa Sede. Oltre alle lungaggini burocratiche, il rischio vero stava negli interessi di Venezia a Roma: essa infatti avrebbe potuto contrattare con la Santa Sede su altre questioni e offrire in cambio ai potenti romani la mano libera nei confronti della comunità bergamasca.

Fu proprio grazie alle conoscenze che Furietti aveva all'interno delle congregazioni cardinalizie romane, che riuscì ad ottenere la chiesetta allora chiamata "della Pietà" in piazza Colonna e l'annesso Ospedale dei Pazzi. Furietti promosse anche la stesura di uno statuto di regolamento per il collegio da istituire, che venne approvato dal comune di Bergamo pur dopo lunghe discussioni riguardanti la tassa d'iscrizione a carico delle famiglie degli studenti. Bergamo premeva infatti per un importo molto basso in cambio di servizi minimi, mentre il Furietti, sull'esempio dei moderni collegi, lo voleva più elevato, per poter offrire anche un letto, l'assistenza medica, ecc.



Chiesa dei santi Bartolomeo e Alessandro a Roma (chiesa dei bergamaschi)

Ritornavano intanto in campo anche gli eredi Ceresoli, che proponevano l'aggregazione del collegio della confraternita dei bergamaschi al collegio Nazzareno gestito dai padri Scolopi e destinato a ragazzi dai 12 anni di età, i quali avrebbero ricevuto un'istruzione di base. I nobili bergamaschi erano contrari, perché non volevano mandare i loro figli a vivere con ricchi "esteri" (cioè italiani di altra provenienza geografica). Il Furietti ottenne dalla Santa Sede il rispetto del testamento, per cui nel 1732 il collegio fu aperto finalmente ed accolse giovani seminaristi di almeno 17 anni, che avrebbero potuto frequentare a Roma i corsi di diritto, di teologia e di lettere. Poterono quindi giungere a Roma i primi tre seminaristi bergamaschi, un Arrigoni, un Ginami e un Suardi.

Il nostro Furietti e mons. Francesco Carrara (fratello del fondatore dell'Accademia), affidarono la direzione del collegio al giovane sacerdote Pierantonio Serassi, che poi sarebbe diventato uno dei maggiori filologi italiani: grazie a lui si alzò la qualità della formazione culturale dei giovani, così che il collegio finì per ospitare (a pagamento) anche giovani chierici di altre parti d'Italia.

Come riconoscimento dello stretto rapporto con la comunità bergamasca, Furietti, appena nominato cardinale (1759) fu dichiarato "Protettore della Confraternita dei Bergamaschi di Roma" e alla sua morte fu sepolto nella chiesa della comunità, dove in seguito gli fu eretto un monumento funebre.

Il successo ottenuto grazie al Furietti e al Serassi fece sì che, dopo una breve soppressione da parte di Napoleone, il Collegio Ceresoli potesse riaprire per meriti acquisiti e tuttora permette il soggiorno a Roma di un giovane studente di teologia della diocesi di Bergamo. Allo stesso modo, grazie a Furietti e alla tenacia dei bergamaschi perdura tuttora, a ben 450 anni dalla costituzione, l'Arciconfraternita dei Bergamaschi a Roma.

Ivano Sonzogni

Corso di formazione politica

2ª parte

A cavallo tra il mese di aprile e quello di maggio 2004, il Vicariato Brembilla Zogno ha iniziato un breve percorso di formazione politica (una sintesi del quale è stata riportata sul Bollettino di giugno) aperto a tutti coloro che si stavano preparando all'impegno in amministrazione e alle persone sensibili e interessate al mondo della politica.

Questo corso, organizzato in collaborazione con l'ufficio diocesano per la pastorale sociale, continuerà nel mese di settembre secondo il calendario riportato qui sotto.

Sono invitati a partecipare innanzitutto coloro che sono impegnati in prima persona nell'amministrazione della cosa pubblica e poi tutti coloro che hanno un po' di passione per la politica o che vogliono conoscere questo mondo spesso così criticato ma purtroppo molto sconosciuto. La seconda parte del corso toccherà alcune tematiche concrete amministrative.

L'obiettivo è di affrontare insieme i presupposti culturali e i principali strumenti sui quali costruire la programmazione e la pianificazione dell'attività amministrativa, con riferimento ad alcune delle problematiche che caratterizzano la nostra realtà attuale, valorizzando la condivisione territoriale e i principi di sussidiarietà.

Calendario degli incontri

Mercoledì 15 settembre 2004
Lavoro ed economia: quale modello per la produzione delle risorse
Relatore : dott. Gennaro Esposito, sociologo

Mercoledì 22 settembre 2004
Welfare e attenzione alla persona: quale modello per la redistribuzione delle risorse
Relatore: Pier Maria Lupo Pasini Responsabile Servizi alla persona Comune di Seriate

Mercoledì 29 settembre 2004
Necessità e opportunità di un progetto territoriale condiviso
Relatore: Franco Cornolti - Sindaco di Villa di Serio- componente del consiglio di presidenza del PTCP

Moderatore degli incontri **:** dott. Gianfranco Camponuovo (ufficio per la pastorale sociale)

Corsi di preparazione intervicariale per animatori dei corsi fidanzati

10 settembre 2004
La gestione del gruppo dei fidanzati: facilitazione della comunicazione nel gruppo e tecniche di condivisione
Relatore: Don Giuseppe Belotti

17 settembre 2004
Leadership nel gruppo dei fidanzati come servizio ecclesiale
Relatore: Don Giuseppe Belotti

24 settembre 2004
Organizzazione dei corsi fidanzati e post-corso
Relatore: Don Edoardo Algeri

1 ottobre 2004
Dinamiche di gruppo e tecniche di conduzione del gruppo fidanzati nella comunità cristiana
Relatore: Dott. Ezio Aceti

Gli incontri si terranno presso l'oratorio di Zogno alle ore 20.30. Sono invitati a partecipare gli operatori dei gruppi fidanzati e chiunque fosse interessato.

CORSI FIDANZATI 2004 Parrocchia di Zogno

Oratorio di Zogno ore 20.30

MARTEDÌ 12 OTTOBRE
Ci amiamo tanto da sposarci - don Angelo Vigani

MARTEDÌ 19 OTTOBRE
Da cristiani - don Angelo Vigani

MARTEDÌ 26 OTTOBRE
Con il sacramento del matrimonio - Padre Angelo Carrara

MARTEDÌ 2 NOVEMBRE
Chiamati alla santità - don Angelo Domenghini

MARTEDÌ 9 NOVEMBRE
Saremo una carne sola

MARTEDÌ 16 NOVEMBRE
Aperti alla vita - Dott. Aceti

MARTEDÌ 23 NOVEMBRE
Formeremo una famiglia chiesa domestica - don Edoardo Algeri

MARTEDÌ 30 NOVEMBRE
Dentro la società - Coniugi Ghidoni

DOMENICA 5 DICEMBRE (ore 8.30)
Spiritualità coniugale e familiare - don Renzo Caseri

NOVITÀ - Le iscrizioni al corso si ricevono presso l'Oratorio di Zogno **solo** i giorni di **sabato 18 e 25 settembre** dalle ore 16.00 alle ore 18.30
Per informazioni telefonare a: Don Angelo 0345 91083
Bruno Marconi 0345 93335 - Gianluigi Ferrari 0345 93913

PARROCCHIA DI SAN LORENZO MARTIRE - ZOGNO

Tour Firenze-Mugello

27 - 30 AGOSTO 2004

■ 27 AGOSTO: ZOGNO - FIRENZE

Ore 05.00 partenza da Zogno (piazzale mercato) in bus GT per Firenze - ore 12.00 circa arrivo e sistemazione in hotel - pranzo - nel pomeriggio visita alla **GALLERIA DEGLI UFFIZI E PIAZZA DELLA SIGNORIA** - ritorno in hotel cena e pernottamento.

■ 28 AGOSTO: FIRENZE

Prima colazione in hotel - alla mattina visita al **DUOMO, BATTISTERO* E CAMPANILE DEL GIOTTO*,** visita al **MUSEO DEL BARGELLO*** e **LA BASILICA DI SANTA CROCE** - pranzo in hotel - nel pomeriggio visita alla **CHIESA DI SAN LORENZO e ALLE CAPPELLE MEDICEE** - cena in hotel - alla sera **FIRENZE BY NIGHT**- ritorno in hotel e pernottamento.

■ 29 AGOSTO: FIRENZE

Prima colazione in hotel - alla mattina passeggiata sul **PONTE VECCHIO** - visita al **PALAZZO PITTI*** e al **GIARDINO DI BOBOLI*** - pranzo al sacco - nel pomeriggio **SHOPPING** o possibilità di visitare **SANTA MARIA NOVELLA** e **CAPPELLA BRANCACCI*** - ritrovo per visita panoramica in bus, destinazione **PIAZZALE MICHELANGELO** - al ritorno sosta alla chiesa di **SAN MINIATO AL MONTE*** - ritorno in hotel cena e pernottamento.

■ 30 AGOSTO: FIRENZE - BARBIANA DEL MUGELLO e LUOGHI DI DON MILANI - RITORNO A ZOGNO

Prima colazione in hotel - partenza in bus per il **MUGELLO - SAN DONATO DI CALENZANO** - visita alla scuola di don Milani e **BARBIANA** - pranzo in ristorante - nel pomeriggio partenza per il rientro - arrivo a **ZOGNO** in tarda serata.

Quota individuale di partecipazione: € 340,00.
Quota calcolata su un minimo di 40 partecipanti.

SUPPLEMENTO PER CAMERA SINGOLA: € 75,00
CAPARRA: € 150,00 da consegnare all'atto di iscrizione a Giorgio sagrista, tel. 3388644024
SALDO: entro e non oltre il 15 Agosto 2004

LA QUOTA COMPRENDE: viaggio in bus GT - Sistemazione in Hotel 3 stelle in camere doppie - Trattamento di pensione completa dal pranzo del primo giorno al pranzo del quarto giorno - Visita alla galleria degli uffizi e alle Cappelle Medicee - Parcheggi e permessi per entrare a Firenze.
LA QUOTA NON COMPRENDE: Bevande a pasto e visite ai musei con asterisco.
PS: per eventuali problemi organizzativi il programma potrà subire variazioni. Sarà consegnato ai partecipanti il programma definitivo al momento del saldo.

VI ASPETTIAMO NUMEROSI!!!!

Beati i misericordiosi: proposta biblica

segue da pagina 7

Dio, invece, acquisisce la decisione del non lasciarsi arrestare dall'ingiustizia dell'uomo; allora Dio decide per una giustizia che è nuova creazione, ma che lascia l'uomo spiazzato e nel dubbio di non sapere cosa voglia dire giustizia, una volta che l'amore sia dominante in un rapporto: è come se Dio portasse in dote all'uomo la sua concezione di giustizia e all'uomo non rimane che apprendere umilmente.
L'annuncio di una giustizia salvifica, non esclude come sua parte pedagogicamente rilevante, la sofferenza (castigo, pena) con cui Dio conduce l'uomo ad accogliere la sua salvezza, ad essere giusto come Egli è giusto: in questo caso l'azione di Dio è caratterizzata da una forte passione per l'uomo, la sua applicazione del diritto, bensì cura paterna per la salvezza.
Così si esprimeva al riguardo Teresa di Lisieux: *l'amore è più esigente della giustizia, ma l'amore e la giustizia totalmente esigente perché desiderosa di salvare: alla giustizia di Dio l'uomo debole e peccatore deve affidarsi con lo stesso movimento con cui si affida alla sua carità.*
Infine c'è il problema della giustizia di Dio che dovrebbe condannare l'uomo, supposto che l'uomo possa giungere al termine della sua vita in una totale inimicizia verso il suo Signore: anche questo discorso è noto alla Bibbia e alla teologia, né vale negarlo.
La parola di Dio ci dà un insegnamento perché, nel caso, essa non parla tanto di giustizia quanto di ira di Dio.
Non bisogna dimenticare che l'ira non entra mai a definire Dio, al contrario Egli è colui che per definizione è lento all'ira (Es 34,6) che la tiene il più possibile lontana da sé .
Il termine ira vuole esprimere la rottura della comunione con Dio che ha voluto arrestarsi di fronte alla scelta libera della sua creatura. Nel Nuovo testamento "l'ira divina si rivela dal cielo contro ogni ingiustizia e ogni empietà di uomini che soffocano la verità nell'ingiustizia".
Il vangelo è la vicenda di questa giustizia, la storia di un uomo Dio santo e giusto (Atti 3,11). La grazia è presente è la definitiva continua giustizia di Dio in Cristo, che si manifesta nella sua croce e resurrezione.

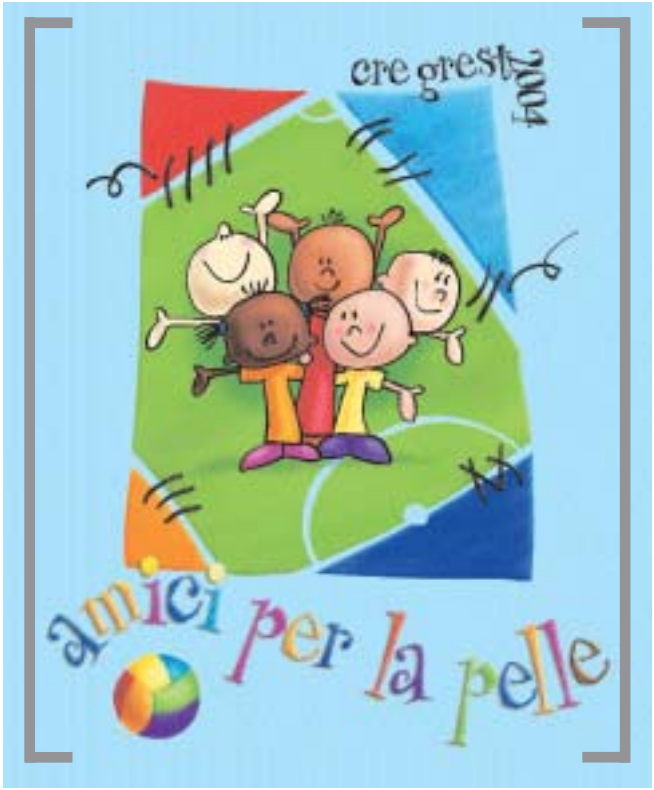
Il divertimento (ma non solo) assicurato

Anche quest'anno, sull'inizio di un'estate certamente meno calda del solito e caratterizzata da un tempo pazzerello, il 21 di giugno ha preso il via il CRE, la grande colonia estiva che coinvolge in svariate attività centinaia di ragazzi d'ogni età, dall'asilo agli adolescenti di prima superiore; quest'anno, in totale, eravamo circa 460 (il numero più elevato che si ricordi), considerando ragazzi ed animatori, e come sempre alla fine il divertimento è stato assicurato.

Divertimento che, comunque, è bene ricordare, non è il solo scopo dei ragazzi: il Centro è anche e soprattutto un momento per imparare a pregare, giocare, crescere e stare insieme, nel rispetto e nell'amicizia reciproci.

Fatta questa piccola introduzione passiamo ora a rivedere le tappe fondamentali di questo mesetto trascorso assieme, ricostruendo una piccola cronistoria di questo periodo.

Il tema del Centro Ricreativo Estivo 2004 era lo sport, con tutti i valori ad esso connessi: l'onestà, il rispetto dell'avversario e delle norme, la sportività, il saper perdere, e via dicendo. Una sorta di invito all'unità, all'amicizia ed all'armonia, espresso nello slogan "amici per la pelle", che è stato anche l'inno di fondo di queste quattro settimane.



Il primo giorno, lunedì, è stato dedicato all'accoglienza dei vari iscritti, ed è in questo momento che sono stati presentati gli animatori e i vari gruppi che quest'anno, conformemente al tema prescelto, portavano nomi di diversi sport.

Dopo aver narrato come di consueto la storia, e dopo aver fatto qualche balletto è stato il momento della tanto attesa merenda, a cui è seguito qualche gioco liberamente intrapreso dai ragazzi; infine, a concludere, è la grande messa augurale, che come ogni anno si celebra alla fine della prima giornata, a cui tutti i ragazzi hanno assistito.

Passata la prima giornata introduttiva sono iniziate le attività vere e proprie, così organizzate: dalle 14.30 fino alle 16.00 gli *atelier*, in cui i ragazzi più piccoli hanno realizzato oggetti colla pasta di sale o piccoli lavoretti mentre i più grandicelli delle medie aquiloni, aeroplanini, ecc.

Come ormai è tradizione anche i tornei fra le varie squadre hanno costituito un ruolo centrale: quest'anno, poi, l'aggiunta di nuovi giochi quali "Romeo e Giulietta", o "calcio senza porte", per citarne alcuni, ha sicuramente stimolato la già forte vivacità e voglia di divertirsi e vincere dei concorrenti.

La prima uscita affrontata quest'anno è stata la consueta gita a piedi nei Foppi di mercoledì 23 giugno, accompagnanti da una splendida giornata e da molta voglia di stare insieme. A farla da padrone è stato lo splendido gioco dei contrabbandieri, che ha visto coinvolte centinaia di persone correre per tutti i prati e le alture, con l'obiettivo di aggirare le temibili guardie e riuscire a scambiare i beni interessati.

Probabilmente più attesa era l'uscita alle piscine Italcementi di venerdì 25 giugno, occasione in cui le centinaia di nostri ragazzi presenti hanno affollato le già stracolme piscine e affrontato tuffi da alti trampolini, inondati dai raggi d'un sole veramente bollente.

Il lunedì 28, primo giorno della seconda settimana, ha segnato un'importante esperienza per i bambini di 2° e 3° elementare, impegnati in una gita alle grotte delle Meraviglie, dove il clima non era poi così caldo come all'esterno.

Caldo che invece s'è fatto sentire alla gita all'Acquapark di Antegnate, un parco acquatico provvisto di scivoli in acqua, sala giochi, bar, animazione, ecc. dove il divertimento è stato grande per tutti.

Vederdì 2 luglio avrebbe dovuto essere un grande giorno di ritrovo e gioia per molti CRE di tutta la Val Brembana, ma così purtroppo non è stato, a causa del maltempo che ha impedito il regolare svolgimento degli annuali giochi organizzati dal CSI.

La sera la gita all'Acquasplash ha avuto regolarmente luogo, anche se, a causa del clima un po' troppo fresco per la stagione, ben pochi si sono trattenuti a lungo in acqua.

Ad ogni modo, il bel tempo non è mancato martedì 6 luglio, il giorno della gita all'Italcementi, dove di nuovo son stati protagonisti i tuffi dei più intrepidi o le semplici nuotate nella vasta piscina.

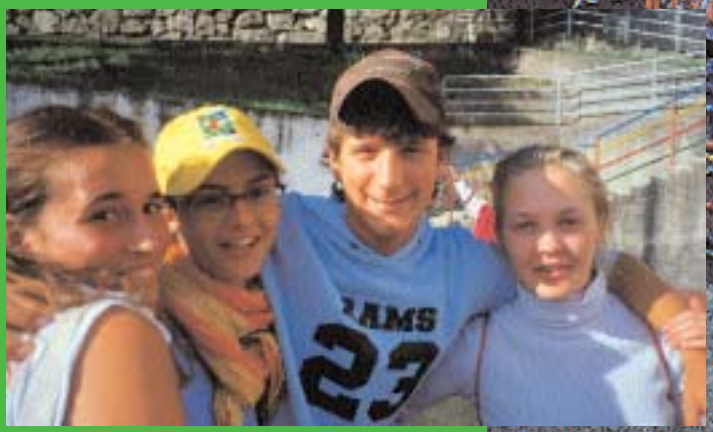
Il giorno successivo anche la 4ª e la 5ª elementare hanno potuto provare una grande emozione alla vista delle stupende Grotte delle Meraviglie, che i bambini più piccoli avevano già visto.

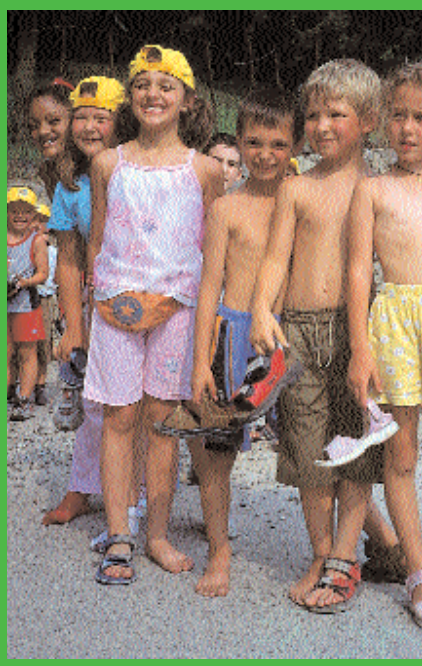
Giovedì poi tutte le elementari sono state coinvolte nella splendida gita a Valcanale, dove s'è fatta una bella passeggiata, anche se a dire il vero il tempo non era proprio tra i migliori, e ha fatto la sua comparsa anche un po' di pioggerella.

Con questo si chiude la terza settimana, ricca come le altre di divertimento e soddisfazione, e comincia l'ultima fase del CRE.

L'ultima settimana, appunto, si è aperta all'insegna delle Oratoriadi, un'intera giornata di giochi, divertimenti e attività varie con i centri estivi di molti paesi della Val Brembana (Brembilla, Ubiale, Poscante, Ambria...), grande occasione per tutti di stringere nuove amicizie, conoscere gente nuova, e divertirsi stando insieme; le attività, dalle 14.00 alle 22.00, avevano lo scopo di far guadagnare ai concorrenti vari pezzi di filo, che alla fine, valutando la lunghezza complessiva, avrebbero determinato la squadra vincitrice (le squadre erano miste, ed ha vinto un gruppo delle medie). La giornata s'è conclusa nella sera, con l'apparizione d'un prestigiatore salesiano abbastanza famoso, Rolfo, che ha stupito ed incantato con i suoi trucchi e i suoi numeri, anche con l'utilizzo di banconote d'alto taglio, circa seicento ra-

SEGUE ALLE PAGG. 12-13-14


23



CREFEST 2004

Divertimento ma anche imparare a pregare giocare crescere stare insieme

Amici per la pelle: educare e fare sport

segue da pagina 11

gazzi, che è poi il numero di quanti erano presenti.

L'ultima gita è stata quella all'Acquaspash di mercoledì, come le altre anch'essa più che soddisfacente.

Sin qui si son viste essenzialmente le iniziative intraprese dai più piccoli, anche se quest'anno ad aver beneficiato di moltissime attività, sono state le medie; solo per citarne alcune ricordiamo tiro con l'arco, *ultimate* (uno sport col freesby) e canoa, in cui i ragazzi hanno messo alla prova le loro capacità, cercando sempre di migliorarsi e vincere, sempre naturalmente nel massimo divertimento e rispetto per gli altri. Accanto a questi momenti felici ve ne sono stati di un po' meno esaltanti: per esempio, durante il giro in canoa di giovedì 1 luglio i ragazzi sono stati sorpresi in pieno dal terribile acquazzone abbattutosi sul paese, ed è facile immaginarsi come la maggior parte di essi sia giunta a casa bagnata fradicia.

La giornata di giovedì 8 ha visto poi il pellegrinaggio delle medie a Sotto il Monte, paese di papa Giovanni XXIII, dove i nostri ragazzi hanno visitato il PIME, l'istituto per le missioni estere da lui fondato, che ogni anno prepara centinaia di giovani inviati come missionari nel mondo; attraverso vari giochi, infatti, sono stati presentati i problemi cui vanno incontro i missionari oppure s'è cercato di spiegare il significato delle attività che essi svolgono. Alla conclusione della giornata un giovane prete, appena ordinato, ci ha esposto alcune delle doti che il missionario deve avere, fra cui, quelle principali, sono la fiducia nel prossimo, la disponibilità per il prossimo e l'amore verso il prossimo e verso Dio.

L'attività che comunque i ragazzi delle medie hanno apprezzato di più è stata la splendida gita in campeggio alla Baita degli Alpini, sopra Fuipiano, di venerdì, sabato e domenica (9 - 10 - 11 luglio), dove, oltre a stare insieme, hanno imparato cosa vuol dire vivere lontano da casa, dormire in luoghi poco comodi, non avere tutte le possibilità che si hanno a casa. Tuttavia il divertimento non è certo mancato, e alla fine, a parte qualche piccolo inconveniente (un mal di testa, un mal di pancia e un occhi gonfio) tutti sono rimasti soddisfatti, anche grazie al meraviglioso paesaggio naturale e alle ottime abbuffate di polenta (anche taragna), cotechini, spiedini, braciole, formaggio, e ogni sorta di bene, preparateci da alcuni generosi volontari.

Con noi quei giorni c'erano anche i CRE di Brembilla e Ubiale.

Anche gli adolescenti meritano un cenno a parte; questi ragazzi, a volte incompresi a volte eccessivamente introversi, hanno comunque dimostrato di aver qualcosa da dire, e di essere disponibili, se adeguatamente sollecitati, ad aiutare il prossimo. A tal proposito vanno ricordate le loro giornate trascorse insieme ai disabili del CSE, che ci hanno accompagnato durante queste quattro settimane, e le loro visite al ricovero, a portare un po' di serenità e allegria a chi purtroppo non ne ha più.

Non dimentichiamo poi l'esperienza di pesca dell'ultima settimana al laghetto di Brembilla, dove i nostri giovani sono stati accompagnati e assistiti da alcuni membri della Pesca Sport di Zogno, catturando moltissime trote e divertendosi in un'attività diversa dal solito.

Passiamo ora a vedere l'ultima giornata, come la prima organizzata in maniera differente rispetto alle altre. Dopo la consueta accoglienza i ragazzi hanno ultimato la preparazione delle attività e provato i balletti per la grande festa di chiusura della sera. Alle 16.30, dopo la preghiera di ringraziamento sono andati tutti a casa anticipatamente, mentre gli animatori concludevano gli ultimi preparativi.

La sera è stato un momento di grande festa con balletti, danze, spettacoli, e con gli stand coi giochi preparati dai ragazzi del CRE, e che, come un paio d'anni fa, hanno coinvolto direttamente i genitori in una grande festa generale, conclusasi verso le 23.00 in un eccezionale clima di serenità, armonia e felicità, fra la musica e i balli finali degli oltre 60 animatori presenti.

Così anche quest'anno s'è concluso il CRE, fra la gioia e la soddisfazione generale di genitori e figli. **M**

Gemellaggio tra il CRE Pinocchio di Zogno e Villa d'Ogna

Una bellissima giornata di sole ha accompagnato il gemellaggio del CRE Pinocchio di Zogno con i Bambini di Villa d'Ogna. Dopo aver mangiato al sacco in uno verdissimo parco giochi in compagnia di don Angelo che nel frattempo ci aveva raggiunto, siamo stati accolti dai bambini con le loro animatrici e da don Luigi nel salone della comunità per fare insieme a loro la preghiera e i canti iniziali.

Abbiamo proseguito poi verso la scuola materna dove i bambini hanno preparato un fiore di cartoncino ricoperto di brillantini come segno di amicizia. Poi tutti in giardino per la merenda, la mitica foto di gruppo e i saluti. Abbiamo fatto ritorno a casa contenti per aver condiviso momenti di gioia con altri bambini e sperando di poter ripetere l'anno prossimo questa meravigliosa esperienza.

Le animatrici

Venerdì 16 luglio: Festa al Santuario della Madonna del Carmine

Come ogni anno, dopo la novena celebrata in preparazione alla festa dedicata alla Madonna del Carmine, venerdì 16 luglio è stata festeggiata in modo solenne Maria Vergine del monte Carmelo.

Anche quest'anno, non solo il giorno della festa ma anche durante le serate di preparazione, diverse persone hanno partecipato all'Eucaristia serale predisponendosi nel modo migliore a vivere bene il giorno della Festa.

La vigilia è stata caratterizzata dalla Messa solenne e da un nutrito rinfresco sul sagrato delle chiesa preparato con cura dai volontari delle zona.

Venerdì 25 giugno: Festa a Sant'Eurosia

Una bellissima giornata di sole ha fatto da cornice alla festa presso la Chiesetta dedicata a s. Eurosia in località "Tiglio". Parecchie persone hanno partecipato all'Eucaristia in memoria della santa. Durante la Messa è stato sottolineato il valore del martirio come testimonianza al mondo della fede in Cristo, fede che deve essere vissuta con convinzione per far trasparire l'amore di Dio per ogni persona. Essere cristiani richiede il coraggio di "perdere la testa", come sant'Eurosia, per Gesù, perseveranza decisa, capacità di amare anche i persecutori e di perdonare quelli che ci fanno del male. Al termine della celebrazione un allegro rinfresco sul piccolo sagrato davanti alla chiesa, ha intrattenuto per un po' di tempo tutti i partecipanti che, tra un bicchiere di vino e qualche biscotto, si sono divertiti a ricordare le "feste di una volta".

Due momenti della Festa alla chiesetta dedicata a Santa Eurosia

L'ANGOLO DELLA PREVENZIONE

di Elisabetta Musitelli

Turismo responsabile
UNA NUOVA SCELTA

Tutta la storia dell'umanità è stata un evento di migrazione. Avremo sempre a che fare con questo fenomeno. La migrazione è solo la normalità della Storia.
- Carlo Maria Martini -

Negli ultimi anni è aumentato anche per noi bergamaschi il turismo verso paesi lontani, per aumento del benessere economico, delle migliori condizioni di vita, dei mezzi di trasporto più rapidi ed economici.

Dalle statistiche nazionali si rileva che i lombardi e quindi anche i bergamaschi sono coloro che vanno maggiormente all'estero per turismo, magari per brevi viaggi, anche *a basso costo*, oltre a viaggiare per lavoro e studio. Le interviste agli accompagnatori, dicono inoltre che noi italiani siamo i "più difficili da accontentare, ci lamentiamo sempre per il cibo e la mancanza di spaghetti anche in Africa, vorremmo fare acquisti ad ogni ora del giorno, non troviamo bellezze artistiche come in Italia e ci stupiamo perché la gente locale non parla l'italiano!" Ma con quale aspettativa intraprendiamo un viaggio all'estero? C'è curiosità e spirito di adattamento? Ricerchiamo la bellezza di un paese, l'unicità della sua cultura, ci immergiamo nella realtà locale con curiosità?

I cosiddetti *viaggi esotici* non sono più prerogativa dei viaggiatori giramondo, dei benestanti, dei giornalisti o dei girovaghi senza famiglia, come lo erano pochi decenni orsono; i viaggi in paesi lontani per culture e tradizioni, sono ora reali possibilità anche delle nostre famiglie. Ciò è certamente positivo perché il viaggiare, lo scoprire nuove realtà, l'incontrare persone accoglienti nei paesi stranieri aiuta a conoscere e comprendere quel paese ed anche a valorizzare ciò che di bello c'è nella cultura e tradizione italiana.

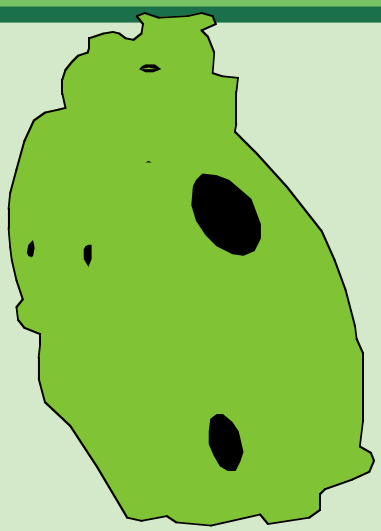
Il viaggiare all'estero può anche essere fonte di contrasto, di provocazione verso la gente locale, se ci comportiamo come se tutti fossero italiani, se conoscessero la nostra cultura e peggio ancora se pretendessimo che le nostre abitudini di vita vengano rispettate. Talvolta nei paesi poveri sfoggiamo ricchezza, possibilità economiche o intellettuali con atteggiamenti arroganti, poco rispettosi delle condizioni di povertà altrui. Per non parlare delle vergognose vacanze di "svago sessuale" all'estero dove la gioventù locale *si vende e si svende* per poter sopravvivere: di ciò sono purtroppo responsabili anche persone che vivono vicino a noi!

In questi anni è nata l'idea di un turismo etico, sostenibile, equo, di un viaggiare responsabile e solidale, di porsi di fronte allo *straniero* ospite o ospitante che sia, in maniera equa e fraterna. In Italia e in altri paesi europei vi sono iniziative di gemellaggio tra associazioni di volontariato italiane e cooperative turistiche dei paesi poveri, sono ideati viaggi *alternativi ma solidali* grazie ad agenzie turistiche con etica solidale, si programmano campi di lavoro all'estero con realtà locali povere.

Decalogo del viaggiatore responsabile

Decalogo del viaggiatore responsabile dell'Associazione Italiana Turismo Responsabile

1. **Chiediti perché viaggi. È importante saperlo. Informati poi sulla storia e sulla cultura del Paese di destinazione.**
2. **Fatti spiegare dal tuo Agente di viaggio qual è la sua etica e chiedi quale percentuale del prezzo del viaggio va alle comunità ospitanti.**
3. **Metti in valigia lo spirito di adattamento e lascia a casa le certezze.**
4. **Rispetta le persone, l'ambiente e il patrimonio storico culturale.**
5. **Non chiedere privilegi o pratiche che causino impatto negativo.**
6. **Se possibile, arrangiati con la lingua locale senza imporre la tua. Ricorda anche di non ostentare ricchezza stridente rispetto al tenore di vita locale.**
7. **Prima di effettuare scatti fotografici o riprese-video chiedi il permesso.**
8. **Non assumere comportamenti offensivi per usi e costumi locali.**
9. **Non cercare l'esotico, cerca l'autentico. E soprattutto non accontentarti delle diapositive: pensa ai rapporti umani.**
10. **Coltiva le relazioni una volta rientrato e ricorda di mantenere le promesse fatte in viaggio.**



Il turismo è quindi sempre più un "fattore di incontro" tra i popoli, un fattore di sviluppo economico e culturale e di ciò ne discute anche la Chiesa Cattolica che nei giorni scorsi ha concluso a Bangkok il sesto Congresso mondiale della pastorale del turismo dal titolo *Al servizio dell'incontro tra i popoli.* In questo simposio si è posto l'accento sulla necessità di passare "dallo sviluppo del turismo al turismo dello sviluppo" per aprire nuove strade di sostenibilità dello sviluppo e solidarietà con i poveri. Si calcola che nel 2003 circa 700 milioni di persone si siano spostate per turismo e circa un miliardo per lavoro, motivi di libertà, di sopravvivenza. La pastorale del turismo dovrebbe -secondo le direttive del predetto congresso - promuovere un turismo rinnovato, che apra le persone all'incontro con gli altri, promovendo la salvaguardia della terra, incoraggiando la fraternità e la pace. Dovrebbe inoltre attuare una rete di comunicazione ed interscambio tra le chiese povere per avere voce di fronte agli abusi del turismo e collaborare con coloro che lavorano per un turismo dal volto umano, rispettoso della natura e del patrimonio culturale, sociale e religioso dei popoli.

Recentemente Mons. Ravasi sul quotidiano Avvenire ricordava come in occasioni di alcuni viaggi in Africa avesse provato vergogna per il modo infame con cui si comportavano certi turisti occidentali. Suggeriva, per chi intendesse intraprendere un viaggio nei "paesi esotici" di ritagliarsi un'esperienza di attenzione, di ascolto, di generosità che potesse scuotere la superficialità da benessere che ci avvolge, perché un'esperienza dal vivo di condivisione è un'occasione da non sciupare. E ricordava un detto "*Dal primo viaggio in Africa torni che gridi, del secondo ne parli, dopo il terzo taci"* perché dopo la retorica dello sdegno iniziale che si prova dopo il primo viaggio africano, c'è il parlare del turista che diventa consapevole dopo la seconda esperienza, che diventa successivamente cambiamento di mentalità, di stile di vita che richiede impegno e silenzio.

Ma allora sono utili queste "vacanze alternative"? In Italia centinaia di giovani ricchi di tempo e di buona volontà, partecipano in estate a campi di lavoro, viaggi solidali, campeggi di volontariato organizzati da parrocchie, associazioni, organismi di volontariato e comunità missionarie. Nella realtà bergamasca quest'estate si spazierà dal rimboschimento e costruzioni in Burkina Faso, all'assistenza di comunità nomadi in Etiopia, alla scoperta di realtà missionarie in Bolivia, all'animazione dei ragazzi di strada in Romania, all'assistenza dei malati di Aids in Mozambico, il tutto con autofinanziamenti, intensi corsi di formazione e organizzazione tutta su base volontaria.

Allora tutti bravi e meritevoli questi giovani? No, se c'è chi proibisce alle proprie parrocchie di ... *accogliere qualunque straniero che voglia fermarsi a lavorare senza permesso di soggiorno. Sono i nostri giovani che hanno bisogno di lavorare* - ha polemicamente dichiarato nei giorni scorsi il Vescovo di Dodoma in Tanzania, Mons.Isuja - *non i giovani europei. Del resto la legge tanzaniana, come quella italiana, vieta di lavorare a chi possiede solo il visto turistico.* - È un pan per focaccia che vendica gli immigrati africani costretti a vivere da clandestini in casa nostra?

La riflessione dovrebbe essere più articolata e approfondita ma questa recente provocazione del presule africano pone l'accento sulla drammatica disoccupazione giovanile dei paesi poveri, sull'eccessivo buonismo che permea i nostri aiuti missionari, sull'incapacità di vedere le cause del cronico sottosviluppo, sull'ingiusta dipendenza che talvolta esiste tra i volontari e le realtà dei paesi poveri, sull'inadeguato ascolto della gente locale.

Forse per noi occidentali ricchi, è proprio necessario uno scontro fisico ed emotivo sconvolgente con la realtà dei paesi poveri, per sentire sulla propria pelle, la stridente contraddizione di questo mondo, le cui notizie nei mass-media sono spesso quelle del 20% del mondo ricco che ignora l'80% del mondo povero. Il futuro del mondo e la sopravvivenza della specie umana, prevedono gli esperti di geo-politica, dipenderà dal livello di partecipazione e di condivisione di tutti i popoli alle ricchezze della terra, perché come disse il profetico pastore Martin Luther King:- *Se non riusciremo a vivere come fratelli, moriremo tutti come stolti* -

San Lorèns

Ède sèmper San Lorèns
sö la tór a sdindulét
col bröt tép e i temporài
quando fórt al bàt ol vét!

Chisa mài che l'rìe chel dé
che mel vède a sgula zó
söl segràt come ü falchèt
per giöstam a töcc ol có!

Perché adés m'à cambiàt véta
dopo'l tép che m'à pasàt
co la fàm e coi stremése
ma col có m'à mài sbalàt!

A i gh'è amò i bànch in césa
coi lantèrne e i paramèncc
ma gh'è'n giro l'alergia
de l'incèns e i sacramèncc!

Se la zét a l'è ciapàda
con trop tànce sò laùr
la pöl mia troà gna'l tép
de badàga al so Signùr!

Ma l'rìe sèmper San Lorèns
a tocàm ol tèp a töcc
perché m'pöde troà amò'l tép
po'a'de mètes in zönöcc!

don Giulio G.

VERBALE

Consiglio pastorale del 25 maggio

Il giorno 21 maggio 2004 alle ore 20.30 si è riunito presso la sala 5 dell'oratorio di Zogno il Consiglio Pastorale parrocchiale con il seguente ordine del giorno:

- **Proposte per il prossimo anno**
- **Festa del Corpus Domini e 50° di Ordinazione di Mons. Gherardi (Quarantore?)**
- **Iscrizione al corso di preparazione al Matrimonio (date e articolo per il prossimo Zogno notizie)**
- **Proposte di date per la preparazione al Battesimo**
- **Ricerca di ministri straordinari dell'Eucaristia**
- **Sagra di S. Lorenzo**
- **Festa di saluto alle suore della Casa Mons. Speranza**
- **Benedizione Famiglie procede anche se a rilento**

Abbiamo iniziato l'incontro pregando con il canto *"Tu Sei"*:

Tu sei la prima stella del mattino
Tu sei la nostra grande nostalgia
Tu sei il cielo chiaro dopo la paura
Dopo la paura d'esserci perduti,
e tornerà la vita in questo mare.

- Vista la scarsità di partecipanti Don Angelo ha proposto di decidere le iniziative più prossime.
  Nonostante la scarsa presenza di persone durante le Quarantore (il Corpus Domini è il 13 giugno) Don Paolo sostiene la necessità di rilanciare l'importanza dell'Adorazione Eucaristica che verrebbe sempre meno se già noi diminuiamo i tempi.
  Pertanto sono stati fissati gli orari dell'adorazione Eucaristica e sono stati suddivisi fra i vari gruppi parrrocchiali che la animeranno.
  L'adorazione sarà Venerdì pomeriggio dalle 15.00 alle 18.30; venerdì sera dalle 20.30 alle 21.00; sabato mattina (a seguire dopo la Messa) fino alle 12.00; sabato pomeriggio dalle 15.00 alle 18.30 e domenica pomeriggio dopo i Vespri fino alla S.Messa.

- Per i Battezzandi si è proposto di iniziare con 2 minicorsi autunnali, ciascuno di 3 incontri (il sabato pomeriggio della durata di circa 1 ora), per i genitori, padrino e madrina ed i nonni, seguendo la traccia proposta da Don Paolo:
  1° Incontro: Riflessione sulla Parola
  2° Incontro: Riflessione sull'Acqua
  3° Incontro: Riflessione sulla Luce
  Gli incontri si svolgeranno in chiesa il sabato pomeriggio dalle 16.30:
  SETTEMBRE: 11-18-25
  NOVEMBRE: 13-20-27

- Gli incontri per le iscrizioni al corso per i fidanzati sono:
  18 E 25 SETTEMBRE dalle ore 16.00 alle ore 18.30 in oratorio

- Il giorno 16 luglio verranno festeggiate le Suore del Ricovero che terminano il loro compito in Casa di Riposo e verranno sostituite dalle suore del medesimo ordine che già opera a Laxolo. Il venerdì mattina ci sarà la celebrazione al ricovero e la domenica successiva in parrrocchia.

- Il giorno 25 maggio è stato stabilito l'incontro del Gruppo Caritas.

Il Consiglio Parrocchiale si è concluso alle ore 22.00

Decise le iniziative più prossime

RISULTATI ELEZIONI AMMINISTRATIVE DEL 12-13 GIUGNO 2004

Il nuovo Consiglio Comunale di Zogno

LISTE	CANDIDATI	VOTI	PERCENTUALE
Lega nord	Capelli Angelo	1724	30.85%
Zogno Democratica	Rinaldi Nadia	1.325	23.71%
Progettiamo il Futuro	Mazzoleni Roberto	938	16.79%
Zogno ci Lega	Sonzogni Silvana	577	10.33%
UDC	Zambelli Zaverio	465	8.32%
Nuova Zogno	Della Chiesa Giuseppe	291	5.21%
Zogno Unita	Pacchiana Giacomo	268	4.80%
Totale Voti Validi		**5.558**	
Schede Bianche		164	
Schede Nulle		155	
Totale Votanti		**5.907**	

Consiglio Comunale

SINDACO: CAPELLI ANGELO

PANINFORNI GIOSUÈ
GHISALBERTI GIULIANO
GHERARDI LINO
BROZZONI DUILIO
LICINI GIANCARLO
BONALDI GAETANO
PESENTI ILARIO
CAPELLI DOMENICO
ZANCHI MARIO
FUSTINONI GIORDANO
FUSTINONI ANGIOLETTA
RINALDI NADIA
CALVI AMBROGIO
MAZZOLENI ROBERTO
RISI FRANCESCO
SONZOGNI SILVANA

NEL SALUTARE

Benediciamo il Signore per quanto ci ha dato

Siamo l'ultima comunità dell'Istituto Suore Orsoline di Somasca che ha amato e servito la "CASA MONS. SPERANZA" con tutti i suoi cari abitanti: ora ci è rimasto il triste momento del saluto di "partenza".

La prima Comunità è giunta a Zogno nel 1961, chiamata da Mons. Speranza e inviata dalla Superiora Generale Madre Tecla Chiodelli. Possiamo immaginare la titubanza, ma anche l'entusiasmo delle prime Sorelle: Suor Grazia Chiodelli, Suor Elda Zucchinali e Suor Nella Sereni, che hanno dato avvio alla missione per noi nuova.

Dopo 43 anni in cui si sono avvicendate circa 25 Suore, dobbiamo lasciare. Ci consola, però, il pensiero che l'istituto nostro ha potuto gettare manciate di semi buoni in questo campo che il buon Dio ha sempre guardato con tenerezza. Ora ce ne andiamo, non proprio "con giubilo" come recita il salmo 126, ma sicuramente cariche dei buoni frutti di tutte le Sorelle che in questa Casa si sono spese con tanta dedizione.

È giunto, purtroppo, il momento di lasciarci, momento doloroso, ma carico di tanta gratitudine, innanzitutto per quanti vivono e operano nella Casa di Riposo, dei quali custodiremo nel cuore un ricordo preziosissimo, poi per tutti gli abitanti di Zogno che sempre ci hanno sostenuto, stimato ed aiutato.

Ringraziamo il Sindaco Signor Angelo Capelli che, nel salutarci ha avuto parole di encomio circa la nostra presenza e il nostro servizio. Un grazie tutto particolare ai Parroci Presenti dell'Opera e ai Cappellani che non ci hanno mai lasciate sole, anzi ci hanno sempre sostenuto anche spiritualmente e riconosciute nel nostro donarci senza riserva, sempre animate dalla Parola del Signore: "qualsiasi cosa avrete fatto ad uno dei miei fratelli più piccoli, l'avete fatta a me" (cfr Mt 25,40) un grazie di cuore vada a tutte le persone che ci hanno voluto bene, in modo speciale alle Suore Francescane per la loro presenza preziosa nel paese e nella Chiesa, e per la fraternità di cui sempre ci hanno fatto dono.

Ci commuovono le espressioni di sincero dispiacere, talvolta fino alle lacrime, degli ospiti e delle persone che incontriamo o che vengono a visitarci e salutarci. Nel partire non chiediamo altro che la Divina Benedizione su voi tutti e sulla nostre obbedienza serena, nel venire e nell'andare. Affidiamo a Suor Cristofora Salvi l'incarico di vegliare, anche per noi, sulla "Casa Mons. Speranza".

Suor Pia, Suor Pierangela
Suor Graziella

Casa Mons. Speranza: un gemellaggio con il CRE

Cosa dire di questa estate iniziata all'insegna del cattivo tempo…
Per alcuni ospiti della nostra Casa di Riposo estate significa USCITE, gite fuori porta, giornate trascorse in allegria. Per molti altri ospiti invece le uscite in autobus sono inaccessibili e l'estate diventa sinonimo di monotonia.

Quest'anno, grazie alla collaborazione di Don Paolo e dei ragazzi del CRE (terza media e prima superiore) siamo riuscite a portare a passeggio per le vie di Zogno più di quaranta ospiti. Ad ogni ospite è stata abbinata una coppia di ragazzi perché la fatica nello spingere la sedia a rotelle venisse dimezzata. Ora provate ad immaginare una carovana che dalla Casa di Riposo si spinge verso il chiosco sulla strada della ex ferrovia per un gelato… un'immagine davvero emozionante! I nostri ospiti si sono divertiti un sacco: c'è stato chi avrebbe voluto partecipare a tutte e tre le uscite… A nome loro ringraziamo i ragazzi, i loro animatori e Don Paolo e speriamo che questa esperienza abbia un seguito.

Questa estate per la nostra Casa di Riposo significa anche salutare le nostre suore e festeggiare ad Agosto il cinquantesimo anniversario della fondazione.

Concludiamo con i ringraziamenti alla Banda di S.Brigida che gratuitamente ha allietato un pomeriggio nel parco in Giugno e agli Alpini che si sono prestati per animare una festa a fine Luglio.

Un grazie particolare ai gestori del ristorante Lavello di Calolziocorte per l'ospitalità, la pazienza e il calore che ci hanno riservato.

Buona fine estate a tutti

Valentina e Barbara

Corsi di preparazione al sacramento del Battesimo

Prepararsi al Battesimo del proprio figlio (a). Perché? Lo sappiamo quello che c'è da fare!...

Di questi tempi quante volte si sentono pronunciare simili domande e noi sacerdoti a spiegare che i sacramenti (tutti) sono troppo importanti, non si donano con leggerezza, che bisogna capire quello che si vive, che è un grande impegno battezzare i propri figli, perché ognuno è chiamato a realizzare il battesimo da lui ricevuto e perché siamo Chiesa di Cristo e ognuno deve imparare a vivere quello che crede.

Inoltre occorre comprendere che i sacramenti vanno vissuti nella realtà dove si dimora che, può essere bello poter battezzare il proprio figlio nella chiesetta o cappelletta che più ci sta a cuore, ma è nella parrocchia che il battezzato vivrà e crescerà ed è bene che la comunità tutta sia partecipe di questo dono importantissimo.

Per questo, nell'ultimo consiglio parrocchiale, si è pensato come poter aiutare i neo-genitori, i padrini, le madrine e parenti tutti, a vivere nel modo migliore il battesimo dei bambini e si è deciso di avviare dei corsi di preparazione.

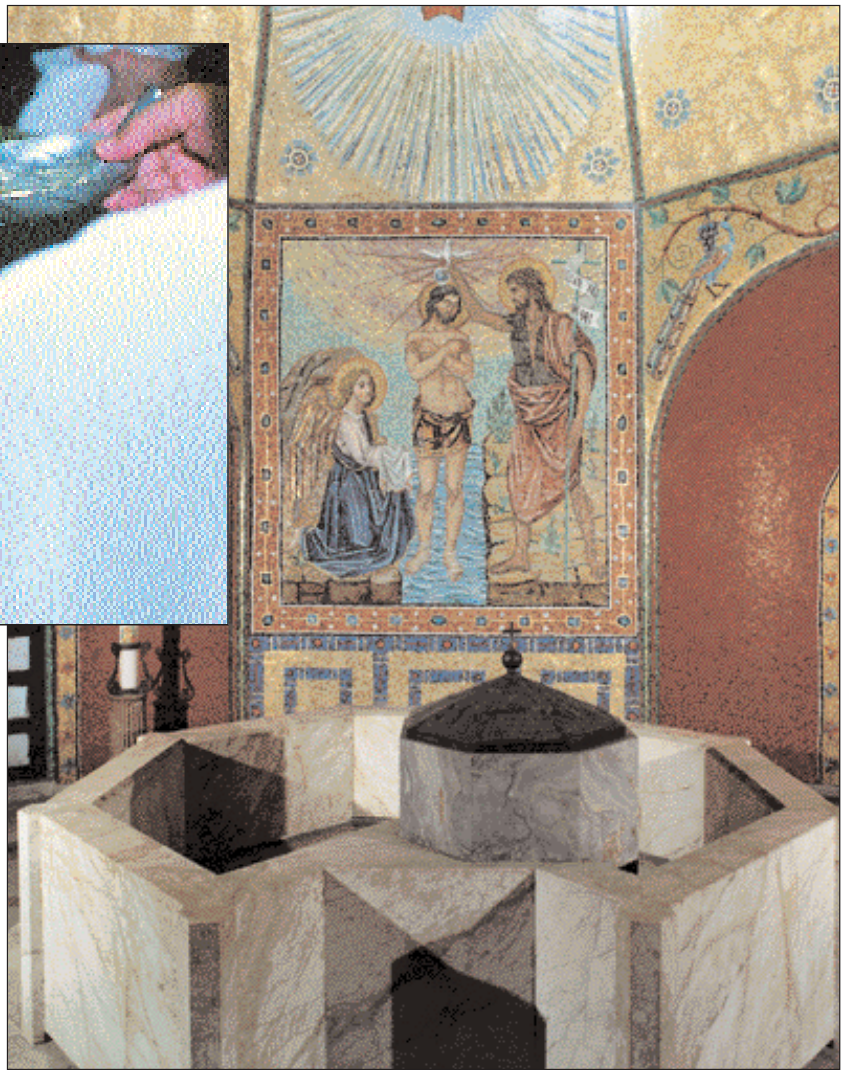
Il primo ciclo d'incontri (6 in totale) avverrà di **sabato dalle ore 15.30 alle ore 17.30**, nei mesi di **settembre (11/18/25) e novembre (13/20/27).** Per l'anno 2005 pubblicheremo in seguito le date scelte.

L'invito riguarda tutti gli interessati al battesimo, non soltanto i genitori e i padrini. Mettiamo da parte l'idea di esser preparati a sufficienza e mettiamoci in cammino.

Si può partecipare anche prima che il bambino sia nato? Certo! Vi invito a pensarci in anticipo, a non aspettare l'ultimo momento per scegliere la data, a non preoccuparsi solo ed esclusivamente all'organizzazione delle cose pratiche.

Vi ricordo che nella nostra comunità i battesimi si vivono ogni mese: la seconda domenica di mattino alle ore 11.00 e la quarta domenica di pomeriggio alla ore 15.00.

Angelo prete



"...Battezzare i propri figli è un grande impegno, perché ognuno è chiamato a realizzare il battesimo da lui ricevuto e perché siamo Chiesa di Cristo e ognuno deve imparare a vivere quello che crede"

Ricordiamoli

PIETRO PESENTI
3-8-1995

ASSUNTA GRANDO
16-8-1999

MARIO SANA
6-9-2001

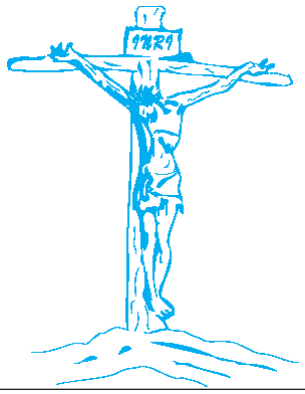
ANTONIETTA BETTINELLI
19-7-2003

LAURA CARMINATI
14-8-2003

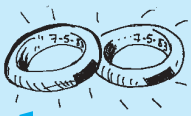
CATERINA GERVASONI E PAOLO SONZOGNI
15-8-2003 20-7-1977

Ha raggiunto la Casa del Padre

ETTORE CARMINATI di anni 56 **17 luglio 2004**



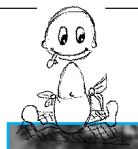
Sposi in Cristo

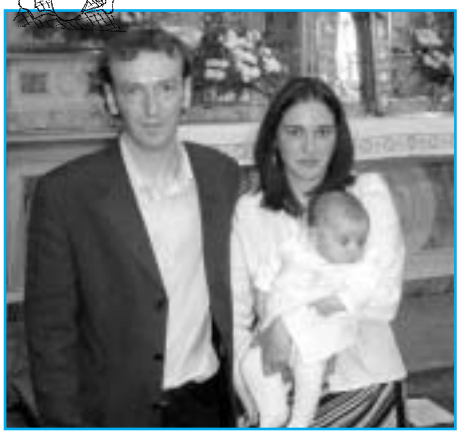


LAURA PIEVANI E ALESSANDRO MASTELLARO
sposi il 30 giugno 2004

MILENA SONZOGNI E LUCA VANOTTI
sposi il 3 luglio 2004

Nati in Cristo





ILARIA GRATAROLI di Fabrizio e Marina Cortinovis battezzata il 27 giugno 2004

FILIPPO RUCH di Paolo e Samantha Moioli battezzato il 27 giugno 2004

MATTIA BREMBATI di Michele e Francesca Propersi battezzato il 27 giugno 2004

MARIA AVOGADRO di Paolo e Claudia Avogadro battezzata il 27 giugno 2004

MONDO MISSIONI Rilima Centro Santa Maria

GIUGNO/LUGLIO 2004

Alcune notizie al rientro del 56° viaggio.

Al Centro continua la normale attività. All'inizio di Giugno l'equipe dei Medici Senza Vacanze ha effettuato trentadue interventi proseguiti poi dal dottor Manuel il 24 di Giugno. La prima settimana di Luglio al Centro era presente don Giancarlo Bresciani il quale, con l'arcivescovo di Kigali ha firmato una convenzione in cui l'Associazione "Augere" (ONLUS - Sostegno al Centro S.ta Maria di Rilima) si impegna per altri tre anni, rinnovabili, a sostenere il Centro. Durante le cinque settimane di permanenza si è proceduto alla ristrutturazione di alcuni locali costruiti nel 1985. Ecco alcuni dati e relative spese:

- n°3 nuovi servizi, con relativi lavori di muratura;
- riparazione salone refettorio per cedimento muri a causa del terremoto;
- costruzione di un nuovo locale di 24mq per i quadri elettrici e le dei pannelli solari;
- rifacimento pavimento corridoi per 60mq;

- messo in opera n°6 porte e n° 3 finestre in ferro;
- rivestimenti con piastrelle per 118mq;
- pavimentate n°4 stanze per 68mq;
- recinzione con pali di ferro e rete metallica per 50metri;
- rifornimento di 250 quintali di legna per la cucina;
- sono stati utilizzati per i muri di recinzione interni n°14.000 mattoni, 6 metri cubi di pietre, ghiaia e sabbia per 40 metri cubi, n°100 sacchi di cemento e n°75 sacchi di calce; tutto questo per un costo complessivo di 4.400 euro.

Grazie a tutti coloro che hanno contribuito facendo pervenire offerte destinate al buon funzionamento del Centro.

Rino

RESOCONTO GIUGNO 2004

Per la Chiesa	€	100,00
Per la Chiesa	€	2.000,00
Offerta funerale Mirella Rinaldi	€	100,00
Offerta funerale Maria Donadoni	€	500,00
In M. Pietro Cortinovis	€	50,00
In M. Fustinoni-Sonzogni	€	15,00
Offerta battesimo	€	50,00
Offerta battesimo	€	50,00
Offerta battesimo	€	100,00
Offerta battesimo	€	100,00
Da don Umberto	€	200,00
Offerta per SS.te Quarantore	€	200,00

Vendita Zogno Notizie -maggio-	€	37,41
Elemosine 31 - 6	€	1.393,73
Elemosine 7 - 13	€	1.140,00
Elemosine 14 - 20	€	724,67
Elemosine 21 - 27	€	570,73
Da benedizione delle famiglie	€	**440,00**
Festa a S.Eurosia	€	**72,17**
Fior Di Monte	€	**750,00**
Santuario Maria S.S.ma Regina (maggio)	€	**300,00**
Nostra Signora del Sacro Cuor di Gesù (aprile-maggio)	€	**430,00**
ENTRATE:	€	9.223,71

oratorio zogno...

Dal 29 luglio al 10 agosto

...forever

Festa della Comunità

SAGRA DI SAN LORENZO 2004

Giovedì	**29**	**luglio**	Ore 20.30 Ore 21.00	Santa Messa in oratorio Concerto della Premiata Banda Musicale di Zogno sul sagrato
Venerdì	**30**	**luglio**	**INIZIO TORNEO BEACH VOLLEY** ore 21.00	Complesso musicale
Sabato	**31**	**luglio**	ore 21.00 ore 21.30	Ballo liscio Palio della cuccagna
Domenica	**1**	**agosto**	ore 21.00	Ballo liscio
Lunedì	**2**	**agosto**	ore 21.00	"LA CORIDA DE ZOGN" concorrenti allo sbaraglio
Martedì	**3**	**agosto**	ore 20.30	Presentazione del libro "La Parrocchia di Zogno nei secoli" di Mons. Giulio Gabanelli
Mercoledì	**4**	**agosto**	ore 21.00 ore 21.00	Ballo Liscio Torneo calcio balilla
Giovedì	**5**	**agosto**	ore 21.00	COVER anni '70/ '80
Venerdì	**6**	**agosto**	ore 21.00	Ballo liscio
Sabato	**7**	**agosto**	ore 16.00 ore 21.00	Torneo di calcio "Le vecchie glorie" Ballo liscio
Domenica	**8**	**agosto**	ore 20.30 ore 21.00	Corrida di San Lorenzo Ballo Latino americano
Lunedì	**9**	**agosto**	ore 21.00 ore 22.00	Ballo liscio Spettacolo pirotecnico
Martedì	**10**	**agosto**	**FINALE TORNEO BEACH VOLLEY** Ore 21.00 Ore 22.00	 Ballo liscio TOMBOLA DI SAN LORENZO

FUNZIONERÀ IL SERVIZIO BAR GELATERIA - PIZZERIA - CUCINA